



Trame segrete

Usa ricette naturali per dipingere tessuti toscani e colombiani
Arriva da Bogotà l'artigiana che ha scoperto il nero di Cosimo I

Lei si chiama Diamantina Palacios ed è un'artigiana e restauratrice tessile originaria di Bogotà. Vive a Firenze per amore (ha sposato un fiorentino) e sta realizzando il suo sogno professionale: portare avanti la ricerca delle tinture naturali per i filati. Le sue creazioni sotto l'etichetta «Fatto a mano» prendono forma nel laboratorio di via San Marcellino a Firenze sud. «Faccio parte dell'associazione senza scopo di lucro "Multiculti" che promuove eventi multiculturali in Italia e all'estero creando un forte legame tra il mio paese di origi-

ne e quello dove ho scelto di lavorare», ci racconta. Diamantina utilizza così la seta della coltivazione del gelso di una cooperativa di 200 famiglie colombiane e allo stesso tempo collabora con i produttori di tessuti toscani della Fierucola e con Artex centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana, partecipando alla Mostra dell'Artigianato. Dal 2010 fa parte dell'équipe di ricerca diretta dalla professoressa Annalisa Romani impegnata su uno speciale progetto sulle tinture naturali per conto del Cnr con la biologa France-

sca Camilli e del polo scientifico dell'Università di Firenze a Sesto Fiorentino. Un impegno che lo scorso anno l'ha portata ad essere scelta dalla Bbc come consulente per la produzione di un documentario televisivo di prossima uscita su Cosimo I de' Medici e le tinture nere naturali in epoca rinascimentale. «Cosimo è una figura modello per l'utilizzo delle tinture naturali — ci racconta Diamantina Palacios — Tra gli aspetti inediti presi in esame dal documentario c'è infatti il modo in cui Cosimo si abbigliava. Non tutti

sanno infatti che si vestiva sempre con abiti di lana, seta o velluto rigorosamente di colore nero ottenuto ovviamente con tinture naturali. All'epoca esistevano molti modi per produrre questo colore — continua l'artigiana ricercatrice — e i risultati erano diversissimi. Un nero-blu, un nero-giallo, un nero-rosso. Al tempo dei Medici ogni colorazione era frutto di ricette segrete. Un nero, ad esempio, si otteneva utilizzando il tannino — la sostanza chimica presente negli estratti vegetali — che veniva ricavato dall'acido gallico,

estratto da un fungo che attacca le foglie delle querce o quelle del mal di noce». Per studiare il «caso di Cosimo» l'artigiana ha quindi condotto un approfondito lavoro in collaborazione con l'équipe dell'Università di Firenze e il Cnr. «Il procedimento è avvale di una serie ricerche volte a testare le colorazioni naturali estratte da piante su diversi tipi di tessuto. L'Università mi fornisce il colorante estratto e io, attenendomi a un protocollo molto rigido, devo realizzare le diverse colorazioni sui tessuti. L'Università testa infine i mi-

Da sapere
Diamantina Palacios si occupa di tinture naturali dei tessuti. Ha ricostruito la natura delle tinte per gli abiti di Cosimo I de' Medici (nella pagina a fianco, al centro, nel ritratto che gli ha fatto il Bronzino) tutti neri, seppur con sfumature diverse

campioni di tessuto per verificare determinate caratteristiche, acquisite dal tessuto, tipo la resistenza all'usura, alle terme o la tossicità». Con questo metodo si è quindi portato avanti il lavoro svolto la Bbc. «Un impegno non semplice — continua Diamantina — se consideriamo che il commercio dei tessuti, all'epoca dei Medici, rappresentava uno dei pilastri dell'economia e i segreti di lavorazione degli stessi venivano custoditi gelosamente».

Laura Antonini
© RIPRODUZIONE RISERVATA